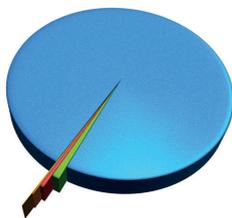


ROMANIA

Appartenenza religiosa¹



- Cristiani: 98,49
- Agnostici: 0,88%
- Musulmani: 0,42%
- Atei: 0,15%
- Altri: 0,06%



ROMANIA

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
238.391 km ²	20.077.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione garantisce la libertà di credo religioso. La Carta afferma che tutte le religioni sono indipendenti dallo Stato e hanno libertà di organizzarsi «in base ai propri statuti». La legge impone limitazioni ai gruppi religiosi di minoranza in termini di richiesta di registrazione e di concessioni dello status religioso ufficiale. La legge segue un sistema a tre livelli di riconoscimento che prevede tre diverse categorie: gruppi religiosi, associazioni religiose e religioni. I gruppi religiosi, così come definiti dalla legge, sono gruppi di individui che condividono lo stesso credo. I gruppi religiosi non sono delle entità giuridiche riconosciute e non ricevono supporti dallo Stato né godono di sgravi fiscali. Le associazioni religiose sono definite come dei gruppi di individui che condividono e praticano la stessa fede, ma sono anche delle entità giuridiche e devono essere registrate come tali nel registro delle associazioni religiose. Per poter effettuare la registrazione, le associazioni religiose devono contare tra i propri membri almeno 300 cittadini di cui devono fornire i dati personali. Il numero di seguaci richiesto per la registrazione di tutti gli altri tipi di associazioni è di soli tre membri. Le associazioni religiose non ricevono fondi dal governo ma godono di una limitata esenzione dalle tasse. I gruppi riconosciuti come religioni secondo la legge possono ottenere sussidi statali basati sulla loro rappresentanza proporzionale, così come attestato dai censimenti. Le religioni hanno il diritto di istituire scuole, tenere corsi di religione nelle scuole pubbliche, ricevere fondi statali per costruire luoghi di culto e per corrispondere parte del salario al clero, trasmettere programmi religiosi nelle emittenti radio e televisive, richiedere licenze di trasmissione per canali confessionali, possedere cimiteri e godere dell'esenzione dalle tasse.

Incidenti

Molte udienze delle cause di restituzione presentate dalla Chiesa greco-cattolica - relative a proprietà confiscate e poi concesse alla Chiesa ortodossa - hanno subito dei ritardi.

¹ Secondo il censimento nazionale del 2011, circa l'86% della popolazione aderisce alla Chiesa ortodossa romana, mentre il 4-6% a quella cattolica.

Inoltre alla Chiesa è stato chiesto di pagare le spese legali, una richiesta che contravviene a quanto stabilito dalla legge. La Chiesa ortodossa ha spesso presentato appello o fatto richiesta per cambi di sede, ritardando così la risoluzione di alcune cause. In diversi casi, le corti si sono pronunciate contro la restituzione delle chiese greco-cattoliche - nonostante la Chiesa greco-cattolica avesse fornito gli atti di proprietà - sulla base del fatto che la Chiesa greco-cattolica ha un minor numero di seguaci rispetto a quella ortodossa. Un esempio di discriminazione è accaduto nell'ottobre 2014 a Salonta. La Chiesa greco-cattolica ha riferito che gli insegnanti di religione ortodossa avevano aggredito dei bambini di fede greco-cattolica che assistevano ad un corso di religione ortodossa, perché l'educazione relativa alla loro fede non era disponibile. Il governo continua a rifiutarsi di restituire alla Chiesa cattolica ungherese un edificio che ospita la biblioteca Batthyaneum ed un istituto di astronomia, nonostante una sentenza della Corte europea dei Diritti dell'uomo abbia ordinato al governo di porre rimedio alla situazione.

Nel periodo preso in esame da questo rapporto vi sono stati alcuni episodi antisemiti, che includono la profanazione di sinagoghe da parte di vandali, sermoni antisemiti da parte di sacerdoti ortodossi, negazioni dell'Olocausto e commemorazioni degli ex leader legionari pro-nazisti. In un caso che riscosse molta attenzione, un individuo pubblicizzava un paralume su Internet sostenendo che fosse stato realizzato con la pelle di un ebreo vittima dell'Olocausto². Secondo quanto riportato, il clero ortodosso avrebbe aggredito quello greco-cattolico e alcuni membri della Chiesa greco-cattolica, negando inoltre accesso ai cimiteri ai gruppi religiosi di minoranza. Le minoranze religiose hanno lamentato che i media favoriscono la Chiesa ortodossa e diffondono notizie negative sulle altre religioni³.

Vi è una forte opposizione contro la costruzione della seconda moschea nella capitale Bucarest. Anche se sono stati firmati degli accordi internazionali al riguardo, a livello locale l'attività antislamica cerca di impedirne la costruzione⁴. Le paure di un eventuale aumento dell'islamismo nel Paese sono rafforzate dal Centro per il Monitoraggio e la Lotta all'antisemitismo della Romania. Il direttore del centro ha infatti avvertito che la costruzione di una moschea potrebbe portare ad un aumento del fondamentalismo e dell'antisemitismo⁵.

Nel maggio 2016 l'Ambasciata statunitense a Bucarest ha fortemente criticato la Banca centrale rumena per aver emesso una moneta che commemorava Mihail Manoilescu, ex governatore della Banca Nazionale di Romania durante la seconda guerra mondiale. A quel tempo Manoilescu ha fortemente contribuito alla diffusione dell'ideologia fascista e antisemita nel Paese⁶.

² <http://www.jta.org/2014/08/05/news-opinion/world/romanian-watchdog-outraged-by-ad-for-lampshade-made-of-human-skin>

³ <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238424#wrapper>

⁴ http://www.deutschlandfunk.de/rumaenien-mit-der-moschee-ziehen-wir-terroristen-und-bomben.795.de.html?dram:article_id=351732

⁵ <http://forward.com/news/breaking-news/311600/will-planned-romania-mosque-stoke-anti-semitism/>

⁶ <http://www.timesofisrael.com/us-criticizes-romania-central-bank-for-anti-semitic-coin/>

La recente nascita del movimento per la vita in Romania ha comportato una collaborazione ecumenica tra ortodossi, cattolici ed evangelici⁷.

In una recente mossa, il governo rumeno ha approvato una legge di restituzione dell'Olocausto, che facilita il processo di restituzione delle proprietà confiscate agli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Il provvedimento è stato interpretato come un riconoscimento della sofferenza degli ebrei in quel periodo, e ha migliorato in modo significativo le relazioni tra le comunità religiose della Romania⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

A livello generale in Romania la libertà religiosa è rispettata e il governo nazionale cerca di promuovere la tolleranza interreligiosa. A livello locale vi sono tuttavia molti casi di ostilità tra le varie religioni e denominazioni. I sacerdoti della Chiesa ortodossa rumena cercano di preservare l'immagine di una nazione puramente ortodossa. L'ostilità è rivolta contro tutte le religioni e denominazioni, sia quelle storicamente rumene (come la Chiesa cattolica) che quelle relativamente nuove nel Paese. Il sentimento antislamico continua a crescere all'interno della società, aggravato dalla crisi dei rifugiati e da una crescente paura del fondamentalismo e del terrorismo islamico. Mentre si notano gli sforzi di molti ufficiali governativi e di parte del clero della Chiesa ortodossa rumena, persiste una forte cultura di discriminazione contro le minoranze religiose.

⁷ <http://www.catholicherald.co.uk/commentandblogs/2014/05/16/an-inspiring-story-of-romanias-fledgling-pro-life-movement/>

⁸ http://www.nytimes.com/2016/05/11/world/europe/romania-holocaust-survivors-jews-restitution-claims.html?_r=0